

AREA CIVICA
CONSIGLIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

Al Presidente del Consiglio Comunale di Caltanissetta
Dott. Gianluca Bruzzañiti

Per l'inoltro

Al Sindaco del Comune di Caltanissetta
Avv. Walter Tesauro

e, p.c. Al Segretario Generale

**NOTA DI CENSURA SULL'OPERATO DELL'ASSESSORE SALVATORE
LICATA**

Oggetto: gestione e riscontro delle interrogazioni consiliari - richiesta di intervento del Sindaco a tutela delle prerogative del Consiglio Comunale e del rispetto dell'art. 45-bis dello Statuto comunale.

I sottoscritti Consiglieri Comunali Annalisa Petitto, Calogero Palermo e Felice Dierna, appartenenti all'Intergruppo Area Civica, con la presente intendono sottoporre formalmente al Sindaco e alla Presidenza del Consiglio Comunale le rilevanti criticità riscontrate nelle modalità con cui l'Assessore Salvatore Licata ha gestito e riscontrato le interrogazioni consiliari di seguito richiamate.

PREMESSO CHE

- l'interrogazione costituisce uno degli strumenti attraverso i quali i Consiglieri Comunali esercitano le proprie prerogative di sindacato ispettivo e di controllo politico-amministrativo sull'attività dell'Amministrazione;
- l'art. 45-bis dello Statuto del Comune di Caltanissetta stabilisce che il Sindaco e/o gli Assessori interessati alle materie oggetto delle interrogazioni debbano rispondere entro cinque giorni dal ricevimento degli atti;
- l'Assessore comunale esercita le funzioni politico-amministrative nell'ambito delle deleghe conferitegli dal Sindaco e, nel caso dell'Assessore Salvatore Licata, le deleghe attribuite comprendono Polizia Municipale, Protezione Civile, cura e manutenzione del Verde Pubblico e tutela dell'acqua, del suolo e dell'aria;

RILEVATO CHE

- con interrogazione prot. n. 62082/2026 del 15.05.2026, i sottoscritti avevano segnalato la situazione di degrado del verde, carente manutenzione e incuria della scalinata e dell'area compresa tra via Spennato e via Dante Alighieri, formulando sei specifici quesiti all'Amministrazione;
- a tale interrogazione l'Assessore Salvatore Licata ha fornito risposta soltanto con nota datata 19.09.2026 e protocollata il 21.09.2026 al n. 117285/2026, ossia 129 giorni dopo la protocollazione dell'interrogazione, a fronte del termine statutario di cinque giorni;

- nella predetta risposta l'Assessore ha preliminarmente dichiarato di non avere «alcuna competenza in merito alla manutenzione delle strade, pulizia e scerbamento delle stesse», salvo poi entrare diffusamente nel merito, riferendo sull'ultimo scerbamento, sulla pulizia dell'area, sulla periodicità contrattuale degli interventi, sul sopralluogo effettuato con il responsabile dell'Ufficio Igiene Urbana e sulle iniziative che egli stesso avrebbe assunto in vista del nuovo affidamento del servizio;
- con successiva interrogazione datata 31.08.2026 e protocollata al n. 112909/2026 dell'08.09.2026, i sottoscritti hanno posto puntuali quesiti relativi allo stato di degrado, manutenzione, sicurezza e decoro del centro storico, con particolare riferimento alla Fontana del Tritone, ai paletti inclinati di Corso Vittorio Emanuele, alla pavimentazione, alla sicurezza dei percorsi pedonali e agli interventi programmati;
- anche rispetto a tale interrogazione l'Assessore Licata, con nota del 19.09.2026 protocollata il 21.09.2026 al n. 117311/2026, ha preliminarmente dichiarato di non avere competenza, ritenendo che le questioni poste attenessero alla manutenzione e alla viabilità;
- nonostante tale dichiarazione, lo stesso Assessore ha nuovamente fornito una risposta parziale nel merito, soffermandosi sul coordinamento della Polizia Municipale con le Forze dell'Ordine, sul presidio del centro storico, sul terzo turno della P.M. e su ulteriori iniziative in materia di sicurezza e ordine pubblico, lasciando tuttavia privi di specifico riscontro numerosi quesiti relativi alla Fontana del Tritone, alla pavimentazione, ai paletti potenzialmente pericolosi, ai sopralluoghi tecnici, alle risorse, ai programmi di manutenzione e alle relative tempistiche;

CONSIDERATO CHE

- tale modalità di gestione delle interrogazioni presenta una rilevante criticità istituzionale, poiché, qualora un Assessore ritenga che una interrogazione non rientri nelle proprie attribuzioni, tale circostanza deve essere rilevata tempestivamente, affinché l'atto possa essere immediatamente restituito alla Segreteria/Gabinetto del Sindaco per la corretta riassegnazione all'organo politico o amministrativo competente;
- non può ritenersi coerente con la funzione dell'interrogazione consiliare che l'atto rimanga assegnato all'Assessore oltre i termini previsti e che soltanto al momento del riscontro, peraltro gravemente tardivo, venga dichiarata l'incompetenza, impedendo di fatto che nei termini statuari possa rispondere il soggetto ritenuto effettivamente competente;
- l'Assessore è destinatario di deleghe conferite dal Sindaco e opera, sul piano politico-amministrativo, nell'ambito del mandato e delle attribuzioni così assegnate. Ne consegue che, quando l'Assessore, con riferimento a una materia ricompresa o comunque connessa al perimetro delle deleghe ricevute, si limita ad affermare di «non essere competente», sul piano politico-istituzionale tale affermazione finisce per equivalere a sostenere che neppure il Sindaco, che quella delega gli ha conferito e che dirige la Giunta, sia competente a fornire una risposta alla questione posta. Una simile conclusione appare tanto più incongrua ove, come nei casi in esame, lo stesso Assessore entri poi nel merito e riferisca attività, iniziative, sopralluoghi, servizi e programmazioni riconducibili all'Amministrazione comunale;
- la dichiarazione di incompetenza dell'Assessore non può, in ogni caso, tradursi nell'assenza di una risposta dell'Amministrazione: il Sindaco, quale organo che conferisce le deleghe e coordina l'azione della Giunta, resta il naturale punto di riferimento politico-istituzionale affinché l'interrogazione sia correttamente assegnata e riceva un riscontro completo nei termini;

- appare inoltre intrinsecamente contraddittoria la condotta consistente, da un lato, nel dichiararsi incompetenti e, dall'altro, nel fornire comunque una risposta nel merito, selezionando soltanto alcuni aspetti delle interrogazioni e lasciando senza riscontro le questioni ritenute estranee alle proprie deleghe;
- tale modalità non costituisce una mera irregolarità formale, ma incide sull'effettività delle prerogative di controllo dei Consiglieri Comunali e rischia di svuotare di significato i termini e le procedure espressamente previsti dallo Statuto.

TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI ESPRIMONO FORMALE CENSURA

nei confronti dell'operato dell'Assessore Salvatore Licata, con specifico riferimento alle modalità di gestione e di riscontro delle interrogazioni consiliari sopra richiamate, per i seguenti motivi:

1. il mancato rispetto dei termini statutari di risposta, particolarmente evidente nel caso dell'interrogazione prot. n. 62082/2026, riscontrata dopo 129 giorni;
2. la mancata tempestiva segnalazione dell'asserita incompetenza, che avrebbe consentito la corretta e immediata riassegnazione delle interrogazioni;
3. la contraddittorietà delle risposte, nelle quali l'Assessore dichiara preliminarmente la propria incompetenza e successivamente entra comunque nel merito delle questioni;
4. l'incompletezza dei riscontri forniti, che lascia senza risposta numerosi quesiti specificamente formulati dai Consiglieri interroganti;
5. la lesione, sul piano istituzionale, dell'effettività delle prerogative di sindacato ispettivo del Consiglio Comunale, derivante dal mancato rispetto dei termini e dalla gestione non tempestiva delle assegnazioni.

CHIEDONO AL SINDACO

nella sua funzione di direzione e coordinamento politico della Giunta, di intervenire affinché venga assicurato, per il futuro, il rigoroso rispetto delle prerogative ispettive dei Consiglieri Comunali e delle disposizioni statutarie in materia di interrogazioni, garantendo:

- la tempestiva individuazione dell'Assessore o dell'ufficio competente;
- l'immediata riassegnazione degli atti in caso di erronea attribuzione;
- il rispetto del termine previsto dall'art. 45-bis dello Statuto;
- risposte complete, pertinenti e puntualmente riferite ai quesiti formulati.

CHIEDONO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

di acquisire la presente nota agli atti del Consiglio Comunale e della seduta odierna, dandone atto nel relativo verbale, quale formale contestazione delle modalità con cui sono state gestite le interrogazioni sopra indicate.

La presente censura non attiene alla diversa valutazione politica delle risposte fornite, ma al rispetto delle regole istituzionali, dei termini statutari e delle prerogative attribuite ai Consiglieri Comunali nell'esercizio della funzione di sindacato ispettivo.

Caltanissetta, 22 settembre 2026

I Consiglieri Comunali dell'Intergruppo Area Civica

Annalisa Petitto _____

Calogero Palermo _____

Felice Dierna _____